

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

**Vaticinia,|| Siue|| Prophetiæ|| Abbatis|| Ioachimi,|| &||  
Anselmi Episcopi|| Marsicani,||**

**Joachim <von Fiore>**

**Venetiis, 1589**

Vaticinio XXVI.

[urn:nbn:de:bsz:31-248994](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-248994)

NE' VATICINII.

VATICINIO XXVI.

**V**Orrei, che tutti i curiosi, & saputi con diligente attentione s'affaticassero in dichiarare questo Vaticinio: percioche essendo le cose cōtenute in lui, & secōdo le figure, & secōdo l'inscrizione in tutti i libri differēti, io solamēte riferirò tre descrizioni, che mi sono parse più accostarsi al vero, & più essere approuate da i libri. La prima è del Signore dalla Scala. E' nel suo libro stampato l'anno del 1570. in Colonia appresso il dottissimo Gentil'huomo Theodoro Graminco, vn Nudo sopra vna rupe sedendo, piangendo, con la mano appoggiata alla faccia, e stà inanti à lui in piedi vn fanciullo, con le mani sollevate inanti al petto, guardando il nudo. Vn certo libro scritto à mano tenuto assai buono hà un monacho nudo col capo toso, che con la mano sinistra alla sinistra tempia appoggiata piange, con la destra spargendo denari tiene al destro canto un picciolo scrigno, & vna borsa ripiena di denari, & mira vn fanciullo, che inanzi à lui se ne stà ritto, che tiene con la mano sinistra vn bastone, hauendo la destra appoggiata al petto, & guardando cambievolmente il nudo. Quel mio antichissimo da me si spesso in queste Annotationi citato propone vn Pontefice, ve stito con vestii sacerdotali, di più aggiuntoui vn più largo mantello, che assomiglia quello, che da Chierici è detto Piniale, con la mano sinistra sostenendo vn libro, & con l'indice della destra toccandolo inanzi al petto, & mostrandolo. Dall'una, & l'altra parte, & primieramente dalla destra è vn Clauicimbalo, ò Manachordo, & vna Citarra, dalla sinistra è stato disdegnato vn Organo. Tralascierò per hora l'inscrizione, & le lettere numerali, sopra, & dalla parte del capo, dicendo, che questo futuro Pontefice è da me con significatine circonscriptioni accennato da i vaticinij del Beato Zodicho Palmieri di Giouanni Heremita, di Giouanni Capistrano, & di Maestro Reinardo dell'ordine de' Predicatori, & al sermo sarà di natione Italiano: ancorche alcuni siano di contrario parere. Siano dette queste cose da noi per svegliare gl'ingegni de' curiosi,

N in altro



ANNOTATIONI

in altro tempo, se le fatiche nostre saranno riceute con allegro  
sembiante, & con grata mano, tratteremo più diffusamente, con  
chiarezza, & facilità maggiore queste cose.

VATICINIO XXVII.

**H**Aueuarisoluta nell'animo passarmene con silenzio nel pre-  
sente vaticinio, principalmente non essendo stata fatta in  
lui mutatione alcuna nell'immagine, se non che noi habbiamo pro-  
curato, che sia intagliato senza diadema quello, che ne gl'altri è  
co'l diadema adornato: perche così pareua, che si confacesse con  
quelle immagini, quali di molte poche si vedono hoggidi nel ricco  
tempio di S. Marco in Venetia, & si vede similmente in vn certo  
libro scritto à mano assai diligentemente. Ma i versi di Maestro  
Reinardo ci hanno infiammato à solleuare gl'ingegni acuti, con-  
tengono in se quelli pressochè l'infra scritto sentimento.

Quinci spiegherà l'Aquila'l vessillo  
Degno di Christo, l'Aquila, ch'è priua  
Del fedel nido tradita, & le cose  
Muterà tutte, & di vederle liete  
Hauerassi diletto, & finalmente  
Sarà data la luce al secol cieco.

Ci è entrato in mente darui quest'altra interpretatione non per  
vaghezza, ò sottigliezza d'intelletto: ma per la corrispondenza,  
& somiglianza, che tiene con i versi latini, essendoci sforzati in  
quattro volgari esprimere'l numero, e'l senso de' Latini.

L'Aquila degno poi di Christo'l segno  
Trarrà, del nido ch'è priua già fido,  
Muterà'l tutto, vedrà lieto'l tutto,  
E'l secol cieco haurà la luce seco.

A' questi versi è consentiente quel mio libro tante volte dà me  
nominato. Percioche egli propone vn Pontefice, il quale in luogo di  
mitra porta in testa vn'Aquila molto grande, co'l becco aperto, &  
con l'ali distese, & tiene con ambidue le mani doi piccoli o' sac-  
chini